



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

OBIETTIVO CO.NA.PO. 50 % + 1

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla
Tel. 0187-421814
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 18 Maggio 2025

Prot. 065/25

Al Sottosegretario di Stato per l'Interno

On. Emanuele PRISCO

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco

del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Prefetto Attilio VISCONTI

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Ing. Eros MANNINO

Al Direttore Centrale per le Risorse Umane

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile

Pref. Maddalena DE LUCA

Al Direttore Centrale per la Salute

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile

Ing. Gaetano VALLEFUOCO

Al Direttore Centrale per la Formazione

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile

Ing. Domenico DE BARTOLOMEO

All'Ufficio III – Relazioni Sindacali

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile

Viceprefetto Renata CASTRUCCI

Oggetto: **Concorso per 66 posti di Vicedirettore Sanitario del CNVVF – Richieste CONAPO a tutela del personale dei ruoli Sanitari e per le corrette relazioni sindacali. Richiesta di misure di allineamento agli altri Corpi dello Stato.**

Con [Decreto Dipartimentale n. 1913 del 12 maggio 2025](#) è stato bandito il concorso pubblico per l'accesso a 66 posti nella qualifica di Vicedirettore Sanitario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il CONAPO accoglie con estremo favore il segnale di rafforzamento strutturale dell'area sanitaria del Corpo, risultato coerente con le nostre istanze sindacali reiterate in ambito istituzionale, finalizzate a colmare le gravi carenze organiche rilevate nel settore.

La procedura concorsuale trova fondamento nell'articolo 180 del Decreto Legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, il quale consente, in presenza di esigenze organizzative specifiche, l'introduzione di requisiti selettivi ulteriori rispetto alla sola abilitazione medica, tra cui diplomi di specializzazione.

Tale facoltà dell'Amministrazione tuttavia, avrebbe dovuto essere esercitata nel rispetto dei principi di ragionevolezza, correttezza e trasparenza verso il personale sanitario già in servizio e nel rispetto dei principi di partecipazione sindacale. In tal senso, si richiama l'articolo 17 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 maggio 2008, come sostituito dall'articolo 39 del Decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2022, n. 120, che **impone un obbligo di informazione preventiva su ogni progetto attinente agli organici e all'organizzazione delle risorse umane.**

Tuttavia, né nella documentazione fornita, né nell'illustrazione resa dalla Direzione Centrale per la Salute nel corso dell'incontro con le OO.SS. di categoria del 7 aprile scorso, sono stati forniti elementi informativi in merito ai presupposti della selezione delle **specializzazioni mediche richieste nel bando, né alla loro eventuale ripartizione territoriale o funzionale.**

Tali tematiche rientrano a pieno titolo tra quelle oggetto di **obbligo informativo alle Organizzazioni Sindacali** ai sensi dell'articolo 17, comma 5, del citato Decreto del Presidente della Repubblica 7 maggio 2008, trattandosi di proposte incidenti sugli organici (comma 6, lettera f).

Inoltre, le piante organiche attualmente vigenti non prevedono **distinzione tra sanitari "con o senza specializzazione"**. L'introduzione di criteri differenziati per l'accesso alla medesima qualifica appare suscettibile di interferire con il **diritto soggettivo alla mobilità del personale già in servizio**, generando effetti potenzialmente discriminatori.

Numerosi direttori sanitari già in servizio nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in possesso del titolo abilitante all'esercizio della professione medica, previsto quale requisito di accesso ai sensi dell'articolo 180 del Decreto Legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, temono con fondamento che l'immissione in ruolo di vincitori del concorso in oggetto in possesso di specializzazione possa di fatto precludere loro, in futuro, la possibilità di accedere mediante mobilità a determinate sedi sul territorio. Tale rischio, in assenza di correttivi normativi o regolamentari e di adeguate tutele, comporta una sostanziale violazione del principio di parità di trattamento fra soggetti in possesso della medesima qualifica e si appalesa quale potenziale fonte di contenzioso, che non può restare irrisolto.

Alla luce di quanto sopra esposto, il CONAPO chiede:

1. **di astenersi dal procedere a riserve di sede o criteri assegnativi** che, pur non formalizzati nelle piante organiche, comportino effetti esclusivi in favore del solo personale di nuova assunzione in possesso di specializzazione, senza previa modifica dell'assetto organico e senza il necessario confronto con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale Direttivo e Dirigente;
2. **l'attivazione urgente di percorsi formativi di specializzazione**, così come previsto dall'articolo 242 del Decreto Legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, **mediante convenzioni con atenei pubblici o privati accreditati**, che consentano la frequenza di corsi universitari di specializzazione da parte del personale sanitario VF attualmente di ruolo, **analogamente a quanto già previsto per i medici della Polizia di Stato;**
3. **una modifica legislativa che contempli l'inserimento del personale sanitario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco tra i destinatari della riserva di posti nelle scuole di specializzazione medica**, così come già previsto dall'articolo 35, comma 3, del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 per il **personale sanitario della Polizia di Stato**. L'estensione di questa previsione contribuirebbe a sanare un'evidente disparità di trattamento con gli altri Corpi e a rafforzare la qualificazione e la fidelizzazione del personale medico del Corpo;
4. rispetto delle **corrette relazioni sindacali;**

Il CONAPO ricorda al Sig. Sottosegretario e ai vertici del Dipartimento e del Corpo che il principio di valorizzazione delle competenze sanitarie interne deve essere attuato in un quadro di piena legalità, di partecipazione e di rispetto del proprio personale. Il perdurante disinteresse nei confronti delle esigenze e delle legittime aspettative dei medici già in servizio, unitamente all'assenza di percorsi chiari di crescita professionale e alla ridicola retribuzione,

rappresenta una delle principali cause del disallineamento motivazionale e della scarsa attrattività della carriera sanitaria nel Corpo, come dimostrato dal numero ridotto di partecipanti ai concorsi e dai numerosi casi di dimissioni. Ogni scelta organizzativa che impatti sull'equilibrio dei diritti interni deve pertanto essere fondata su atti formali, supportata da informazione preventiva alle Organizzazioni Sindacali, da correttezza e trasparenza verso il proprio personale sanitario e accompagnata da strumenti di equa e concreta progressione professionale.

Infine il CONAPO richiama con forza il Sig. Sottosegretario e i vertici del Dipartimento e del Corpo alle proprie responsabilità istituzionali in questa delicata fase di attuazione della delega per il riordino delle carriere prevista dall' articolo 12 della Legge 4 aprile 2025, n. 42, per la quale sollecita a gran voce un segnale di “concreta” attenzione istituzionale che sappia riconoscere e valorizzare le competenze acquisite dal personale sanitario VVF, quale risorsa strategica per il futuro del Corpo, in condizioni di piena parità e non inferiorità rispetto agli altri Corpi dello Stato.

In attesa di riscontro, si rimane a disposizione per i chiarimenti del caso e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
CONAPO Sindacato Autonomo VVF

Marco Piergallini


